

... DA "CASA FONZO" A MUSEO PARROCCHIALE ...

Il Museo Parrocchiale di Moggio è stato inaugurato il 17 luglio 2011, dopo notevoli lavori di ristrutturazione durati circa tre anni.

Il Museo è situato nella parte meridionale del borgo storico di Moggio, in via Dell'Orto, e oggi si presenta così:



Ma la struttura nella quale è sorto, fu all'epoca "Casa Fonzo", abitazione di Alfonso Invernizzi e di sua moglie.

Alla morte del marito Alfonso, nel 1991 Maria Moretti donò l'edificio alla parrocchia, come da volere del defunto consorte.

Ma vediamo meglio le persone che hanno abitato questa casa, prima che diventasse museo...

...in questa abitazione hanno vissuto:

Gli avi di Alfonso Invernizzi



Alfonso Invernizzi detto "Fonzo"



Maria Moretti, moglie e vedova di Alfonso Invernizzi, che donò la casa alla parrocchia nel 1991



“DOVE SARÀ?”

Ora guardate bene la fotografia di Alfonso Invernizzi detto “Fonzo” e quella dei suoi avi ... una volta entrati nel Museo, dovrete cercarle e scrivere in quale sala si trovano.

Attenzione però a non sbagliarvi, perché nel Museo sono appese tante fotografie e potete confondervi facilmente...

Scrivete poi quale delle due fotografie avete trovato per prima.

I COGNOMI DEGLI ABITANTI DI MOGGIO NEL XVI SECOLO

Nel lontano 1574, il parroco Don Francesco Ravelli compilò con cura lo “Stato delle anime” di Moggio, cioè la recensione degli abitanti (quello che oggi chiamiamo censimento) suddivisi per famiglie (chiamate qui “fuochi”). Egli segnalò che in quell’anno a Moggio vivessero in totale 272 persone (116 uomini e 156 donne), che per l’epoca erano davvero tante.

Tutti gli abitanti erano impegnati in una o nell’altra attività, e questo ha permesso alle famiglie di Moggio di raggiungere un certo benessere economico.

Nel censimento fatto da Don Ravelli, si ritrovano questi cognomi:

- ✚ Arrigoni
- ✚ Agostalli o Avostalli
- ✚ Combi
- ✚ Conti
- ✚ Gritti
- ✚ Invernizzi
- ✚ Locatelli
- ✚ Manzoni
- ✚ Moioli
- ✚ Pausini
- ✚ Presalli
- ✚ Repezziati
- ✚ Rodello

Nel corso dei secoli, però, gli abitanti di Moggio sono cambiati, le vecchie famiglie si sono trasferite altrove e altre nuove sono arrivate. Così, anche il numero di abitanti è variato, come, del resto, i loro cognomi.

QUANTI ABITANTI HA MOGGIO, OGGI?

Facendo una breve ricerca in Internet, cercate quante persone vivono oggi a Moggio e, di questi, quante sono le femmine e quanti i maschi.

N° totale abitanti: _____

N° abitanti femmine: _____

N° abitanti maschi: _____

QUALI SONO I COGNOMI PIÙ DIFFUSI OGGI A MOGGIO?

Ora, invece, dividete la classe in piccoli gruppi e cercate sull’elenco telefonico quali sono i cognomi più diffusi oggi a Moggio. Guardate bene quante persone hanno lo stesso cognome...i cognomi che appartengono a più persone, saranno quelli più diffusi.

Ad ogni gruppo verrà affidata una ricerca particolare: un gruppo dovrà cercare il cognome più diffuso, un altro gruppo cercherà il secondo cognome più diffuso, e così via...

UN TOUR TRA LE SALE DEL MUSEO

Il **Museo Liturgico Etnografico di Moggio** si divide in 5 sale: 2 al piano terreno, 2 al primo piano e 1 al secondo piano.

Le 2 sale al piano terreno, le prime che si vedono entrando, riguardano entrambe gli **“attrezzi dei vecchi mestieri”**:

La maggior parte di questi attrezzi appartiene alla tradizione contadina, che affonda le sue radici in un lontano passato. Un passato che è possibile riscoprire e capire osservando con quanta cura ed ingegnosità sono stati realizzati questi strumenti di lavoro. La loro funzione ha sostenuto, nel tempo, il lavoro di più generazioni: nei campi, nei boschi, nei cascinali, nelle stalle e rappresentano, tutt'ora, l'espressione autentica di una vita laboriosa e densa di fatiche a cui veniva sottoposta tutta la famiglia patriarcale, dal più piccolo al più anziano, ciascun nel proprio ruolo.



Piano terreno – seconda sala

Al primo piano troviamo invece la sala “arredo e corredo” e la sala “locale cucina”.

La prima sala “arredo e corredo” :

Gli arredi recuperati per allestire questo locale si richiamano ad epoche comprese tra il 1700 e i primi decenni del 1900.

Ogni singolo elemento rappresenta la varietà di usi e costumi delle famiglie moggesi di un tempo. Il termine "dota" si riferisce alla preparazione del corredo, un'attività alla quale si dedicavano con grande impegno tutte le ragazze di un tempo. Si racconta che nel periodo invernale, riunite nelle stalle, dedicassero una buona parte della giornata per realizzare veri e propri capolavori di maglia, cucito, ricamo e uncinetto, che ancor oggi possiamo ammirare.

Possiamo ancora ammirare gli elaborati pizzi all'uncinetto che, con tanta pazienza e meticolosità, venivano applicati ai bordi di tovaglie, lenzuola, copriletti e asciugamani, per valorizzare maggiormente questi capi da corredo.

Possiamo continuare a stupirci nell'osservare i raffinati motivi ricamati in ogni capo di biancheria che le nostre nonne e bisnonne hanno saputo realizzare anche a lume di candela con l'impiego dei seguenti punti:

- ✦ Impuntura:*
- ✦ Punto a giorno semplice*
- ✦ Punto a giorno con stanghetta*
- ✦ Punto a giorno zic zac*
- ✦ Punto pieno*
- ✦ Punto erbe*
- ✦ Punto smerlo*
- ✦ Punto gigliuccio*
- ✦ Punto inglese*



Primo piano – Prima sala “Arredo e corredo”

La seconda sala “locale cucina”:

Il personaggio chiave del focolare domestico era la REGIURA (moglie - madre - nonna). Era la figura di riferimento per tutta la famiglia perchè, grazie ai suoi ruoli diversificati, sapeva tutelare il fabbisogno di ciascun componente familiare.

Insieme a lei, nel locale cucina, si concentrava tutto il calore familiare con le sue molteplici sfumature:

- ✦ il calore del fuoco acceso nella stufa o nel caminetto che riscaldava la famiglia dopo una giornata di fatiche e coinvolgeva tutti in un momento di preghiera*
- ✦ il calore che scaturiva dallo sguardo dominante del REGIUR, il patriarca della famiglia, che, all'occorrenza, richiamava al rispetto delle regole*
- ✦ il calore fumante che evaporava dalla "pignata", quella pentola che conteneva sapori semplici e genuini*
- ✦ il calore coinvolgente dato di movimenti irrequiti e dalle voci allegre dei bambini*
- ✦ il calore affascinante e rassicurante che si sprigionava dai racconti dei nonni*
- ✦ il calore vero di una grande famiglia, dove ogni componente, nel rispetto del proprio ruolo, sapeva condividere e contribuire a rafforzare l'identità della propria famiglia*



Primo piano - Seconda sala “ Locale cucina”

Tra primo e secondo piano, sulla scala, si possono ammirare alcune foto ricordo di persone e famiglie di Moggio. Si tratta di foto abbastanza recenti tanto che alcuni dei soggetti ritratti sono ancora in vita oggi, altre invece sono di epoche più remote.

Al secondo e ultimo piano troviamo infine la sala dei “paramenti religiosi”:

Qui si possono ammirare diversi paramenti religiosi utilizzati ancora oggi.

Realizzati con finissime lavorazioni a mano, mostrano la passione con cui si lavorava per adornare i sacerdoti.



Secondo piano – Sala “Paramenti religiosi”

INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE/OPERATORE

Ora dividete la classe in tre gruppi (ad ogni gruppo corrisponderà una delle sale del Museo) e consegnate a ciascun componente la scheda relativa al proprio.

Il gioco è il tipico “aguzza la vista”, che consiste nel ritrovare all’interno dell’immagine dei particolari ben precisi.

Ciascun gruppo dovrà illustrare e spiegare al resto della classe gli oggetti appartenenti alla sala analizzata.

Ogni bambino, a turno, dovrà scegliere uno degli 8 oggetti del gioco e spiegare quale ne sia la funzione, pensata ed immaginata dai componenti del proprio gruppo (dovranno elencare le varie risposte date da tutti i componenti del gruppo).

L’insegnante/operatore lascerà libero spazio alla fantasia dei bambini, invitando la classe a prestare attenzione alla descrizione di ciascun oggetto.

Solo al termine della presentazione di ogni sala, darà le risposte corrette, aiutandosi con le schede di lettura appositamente preparate.

“AGUZZA LA VISTA”

GRUPPO 1: SALA “ATTREZZI DEGLI ANTICHI MESTIERI”_ a
Osservate molto attentamente questa immagine.



Riuscite a trovare i seguenti oggetti?

Provate anche a pensare a cosa potevano servire. Dovete scrivere le idee di tutti i componenti del gruppo in cui vi trovate.





“AGUZZA LA VISTA”

GRUPPO 2: SALA “ATTREZZI DEGLI ANTICHI MESTIERI”_ b

Osservate molto attentamente questa immagine.



Riuscite a trovare i seguenti oggetti?

Provate anche a pensare a cosa potevano servire. Dovete scrivere le idee di tutti i componenti del gruppo in cui vi trovate.

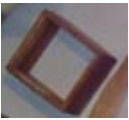




Empty rectangular box for description.



Empty rectangular box for description.



Empty rectangular box for description.



Empty rectangular box for description.



Empty rectangular box for description.

“AGUZZA LA VISTA”

GRUPPO 3: SALA “LOCALE CUCINA”

Osservate molto attentamente questa immagine.



Riuscite a trovare i seguenti oggetti?

Provate anche a pensare a cosa potevano servire. Dovete scrivere le idee di tutti i componenti del gruppo in cui vi trovate.





Empty rectangular box for description.



Empty rectangular box for description.



Empty rectangular box for description.



Empty rectangular box for description.



Empty rectangular box for description.

“AGUZZA LA VISTA”

SCHEDA DI LETTURA PER L'INSEGNANTE/OPERATORE

GRUPPO 1: SALA “ATTREZZI DEGLI ANTICHI MESTIERI” _ a



FIASCO = “DAMIGIANA”

Utilizzato in attività pastorali



ZOGCOLO = “ZÖGOL”

Utilizzato in attività contadine



SECCHIO = “SIDÈL o SIDELA”

Contenitore per trasportare acqua e latte.



FORMA = “FURMA”

Forma in legno per il taleggio.



BIDONE = “BIDUU DEL LACC”

Bidone utilizzato per il trasporto del latte, si portava sulle spalle come uno zaino



CABRA

Utilizzata per trasportare i taleggi nei lunghi tragitti dagli alpeggi al paese, si portava sulle spalle come uno zaino



COLLARE = “CULARII”

Collare utilizzato per legare le capre alla mangiatoia nella stalla



VANGA

Utilizzata in attività agricole

“AGUZZA LA VISTA”

SCHEDA DI LETTURA PER L'INSEGNANTE/OPERATORE

GRUPPO 2: SALA “ATTREZZI DEGLI ANTICHI MESTIERI”_ b



CLACSON = “TRUMBA”



TRANCIA

Utilizzata in attività artigianali (Falegname)



TRIVELLA DA LEGNO = “TÈNIVEL”

Tenivel utilizzato per bucare il legno.



BIDONE = “BIDUU DEL LACC”

Bidone utilizzato per il trasporto del latte, si portava sulle spalle come uno zaino



SEGA DA FALEGNAME = “RÈSEGA”

Utilizzata in attività artigianali (Falegname)



FORMA = “FURMA”

Forma in legno per il taleggio.



FALCETTO = “FULCII”

Utilizzato per tagliare i rami



GABRA

Utilizzata per trasportare i taleggi nei lunghi tragitti dagli alpeggi al paese.

Si portava sulle spalle come uno zaino

“AGUZZA LA VISTA”

SCHEDE DI LETTURA PER L'INSEGNANTE/OPERATORE

GRUPPO 3: SALA “LOCALE CUCINA”



PIATTO + CIOTOLA = “PIATT + SCUDÊLA”



SECCHIO = “SÎDEL o SÎDELA”

Contenitore per l'acqua



TAGLIERE = ASS DEL LARD”

Tagliere in legno usato quando si tagliava il maiale



RAMINA

Conteneva il latte per fare la panna



CONTENITORE PER GHIACCIO = “GIAZZÊR”

Utilizzato per conservare la carne

FIASCHETTO = “FIASC”

Fiaschetto per il vino



MAGINACAFFE' = "MASNÛ"



COPERCHIO = GUERCC'